

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato
gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

*Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla
vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

*Sia pure l'uomo lodato con lui,
quando è fratello
di ogni vivente,
quando egli ama*

*e gioia diffonde,
amico vero del mio Signore.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Il Signore conosce i giorni
degli uomini integri:
la loro eredità
durerà per sempre.

Non si vergogneranno
nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia
saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,
i nemici del Signore svaniranno;
come lo splendore dei prati,
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito
e non restituisce,
ma il giusto
ha compassione

e dà in dono.
Quelli che sono
benedetti dal Signore
avranno in eredità la terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno di Dio è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (cf. *Lc 13,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio santo, illumina i nostri cuori!

- Tu, Signore, sei il Dio-con-noi quando noi lavoriamo per la giustizia, la pace e la riconciliazione.
- Il tuo nome è santificato se noi lo confessiamo in Spirito e Verità.
- Tu mostri la tua gloria quando noi ci amiamo del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 5,21-33

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²¹nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: ²²le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; ²³il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. ²⁴E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

²⁵E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la

parola, ²⁷e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. ²⁹Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, ³⁰poiché siamo membra del suo corpo. ³¹Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. ³²Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! ³³Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

127 (128)

Rit. Beato chi teme il Signore.

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, diceva Gesù: ¹⁸«A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? ¹⁹È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

²⁰E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? ²¹È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Camminare molto per raggiungere ciò che è vicino

«Tutto è già qui, l'ho scoperto tardi. Guardavo i miei posti, ma non li vedevo. Girare mi ha fatto capire che dove sto, c'è già praticamente tutto. L'anima delle cose è dove già sei». Queste parole di Gianmaria Testa, cantautore e poeta, confidate agli amici poco tempo prima della morte, sono un commento quanto mai calzante alle parabole evangeliche del chicco di senape e del lievito. Quante volte ci siamo chiesti come sarà il regno di Dio,

questa realtà che attendiamo, non senza paura, perché ci sembra qualcosa di spaventosamente lontano, più contro di noi che per noi!

In realtà non *sarà*, ma è *già*, qui e ora, se abbiamo gli occhi per vederlo, per svelarlo. Gesù ripetutamente l'ha detto: il regno di Dio è vicinissimo... è qui... alle porte... è in mezzo a voi... è dentro di voi! Non è immediato comprendere queste parole così semplici, bisogna camminare molto per raggiungere ciò che è vicino. Andare lontano, perdersi e ritrovarsi, bruciare molto tempo e molto amore, tutta una vita, per scoprire l'essenziale, la grandezza della piccolezza, del poco, di un attimo, di un raggio di luce, di un batter di ciglia, di un albero frondoso e di una pasta lievitata, di un amore vero.

Gesù dice che il regno di Dio è una piccolezza simile a un granello di senape che, sepolto nel terreno, ne riemerge e diventa ospitalità, cura, protezione; è l'impalpabile di un lievito che, annullando se stesso nella pasta, diviene moltiplicazione, crescita, nutrimento (cf. Lc 13,19.21). Ci sembra talora di aver sprecato la vita, che non abbia (più) senso; e invece no, ciascuno di noi, magari senza saperlo, può avere ascoltato, consolato qualcuno, arrivando a dirgli: «Dimmi che non vuoi morire!». A volte ci sembra di sparire, di perderci, ma questo può essere in relazione con il lievito, che aumenta, solleva, fermenta la vita. E lo può fare semplicemente con una nota di ordine e armonia, un'eleganza sobria, una parola pacata, un gesto lieve, un'impercettibile attenzione. Il regno è

simile a questo, è vicino a noi, molto più di quanto immaginiamo. Capire queste parabole così umane di Gesù significa imparare l'arte del ritorno, dopo aver molto viaggiato... Affacciato alla sua finestra del rifugio Brentei, la guida alpina Bruno De Tassis, confidò un giorno a un adolescente innamorato della montagna: «Ricorda che la cosa più importante è ritornare». Aveva ragione! È così: non abbiamo bisogno di grandi cose, ma di avere occhi per scorgere il regno di Dio già qui, in un dettaglio, un piccolo tratto che ci apre a grandi cieli. Dove trovare ciò che è nascosto? Sulla superficie!

Dio vuole l'uomo felice, è il suo desiderio profondo. L'ultima scena del ciclo cinematografico di Batman è un'insospettata illustrazione di questa dinamica di vita molto reale. Dove tendono tutte le sue straordinarie lotte e imprese? A scorgere anche di lontano chi amiamo, seduto a un tavolino di un caffè, sorridente e felice! Vedere felice chi amiamo, ed essere noi felici con lui, nella pace di una vita normale, come il lievitare di una pasta, come un albero che cresce.

Signore Gesù, tu hai paragonato il regno di Dio a un piccolo granello di senape, che, quando cresce, diventa la più grande di tutte le piante: donaci occhi per vedere le meraviglie che compi nella nostra vita, affinché rendiamo sempre lode a te, che vivi e regni nella comunione eterna del Padre e lo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Onorato di Vercelli, vescovo (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Anastasia la Romana, osiomartire (ca. 251); Abramo di Edessa, monaco (IV sec.).

Copti ed etiopici

Teofilo di al-Fayyam e sua moglie, martiri (IV sec.).

Anglicani

James Hannington, vescovo dell'Africa equatoriale orientale, martire in Uganda (1885).

Luterani

Jean-Henry Dunant, fondatore della Croce rossa in Svizzera (1910).